ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

67ª STAGIONE SINFONICA

EDUCATION · FAMILY · PROGETTI SPECIALI

CONNESSIONI
La musica incontra le idee, le persone, le storie



26
27

VITA D'EROE

CONSTANTIN TRINKS direttore
ETTORE PAGANO violoncello
Orchestra Sinfonica Siciliana

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 6 novembre
ORE **20.30**

Sabato 7 novembre
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Gabriel Fauré
(Pamiers, Ariège, 1845 – Parigi 1924)
Élégie per violoncello op. 24
Molto adagio
Durata: 8’

Camille Saint-Saëns
(Parigi 1835 – Algeri 1921)
Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra op. 33
Allegro non troppo - Allegretto con moto - Un peu moins vite
Durata: 18’

°°°

Richard Strauss
(Monaco di Baviera 1864 – Garmisch-Partenchirken 1949)
Ein Heldenleben (“Vita d’eroe”) poema sinfonico op. 40
L’eroe; Gli avversari dell’eroe; La compagna dell’eroe; Il campo di battaglia dell’eroe; Le opere di pace dell’eroe; Il ritiro dal mondo e la fine dell’eroe
Durata: 40’

Constantin Trinks *direttore*
Ettore Pagano *violoncello*
Orchestra Sinfonica Siciliana

Riccardo Viagrande
NOTE DI SALA

Convinto dai successi ottenuti presso la Société Nationale de Musique con la *Sonata per violino* e il *Quartetto in do minore* del fatto che la musica da camera gli fosse particolarmente congeniale, Fauré nel 1880 pensò di scrivere una sonata per violoncello e pianoforte, partendo, come spesso gli accadeva, dal secondo movimento. Eseguito per la prima volta il 21 giugno 1880 a casa di Saint-Saëns, il brano ottenne una calorosa accoglienza, non sufficiente però a spingere Fauré a completare la sonata. Nel 1883 il compositore diede, quindi, alle stampe con il titolo di *Élégie* questo unico movimento, che condivide con il precedente quartetto la tonalità di do minore. L’immediata popolarità del lavoro indusse, nel 1895, il direttore d’orchestra Édouard Colonne a chiedere a Fauré di realizzarne una versione per violoncello e orchestra, eseguita per la prima volta a Parigi alla Société Nationale de Musique il 26 aprile 1901, con Pablo Casals in qualità di solista. Si tratta di una pagina d’intenso lirismo nella cui parte iniziale il violoncello, sostenuto da accordi ribattuti dell’orchestra, dà vita a una sorta di funebre melopea. Nella sezione centrale emerge, invece, un tema più dolce e appassionato che conduce a un *climax* espressivo, prima di spegnersi nella ripresa della melopea iniziale.

°°°

Ritenuto un capolavoro dalla critica sin dalla prima esecuzione, avvenuta il 19 gennaio 1873 a opera dell’Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Édouard Deldevez e con il celebre violoncellista Auguste Tolbecque in qualità di solista, il *Primo Concerto per violoncello e orchestra* op. 33, composto nel 1872, proiettò finalmente il trentasettenne Saint-Saëns nel gotha dei compositori francesi dell’epoca. Nel decennio precedente Saint-Saëns, pur svolgendo un’indefessa attività divulgativa e compositiva, non aveva infatti intrattenuto un buon rapporto con la stampa francese, che lo aveva fatto oggetto di dure critiche. Un esempio è l’articolo apparso sulla «Revue des Deux Mondes» nel 1862, nel quale al compositore venivano riconosciute la vasta cultura e le qualità di studioso, ma venivano anche imputate una carenza di originalità e una certa pedanteria. Fortunatamente i suoi detrattori, che Saint-Saëns ritrasse in modo ironico nel *Carnevale degli animali*, non minarono le certezze del musicista, la cui fama incominciò a varcare i confini della Francia grazie al *Secondo Concerto per pianoforte e orchestra*, accolto entusiasticamente da Franz Liszt. In realtà, anche questo *Concerto per violoncello* presenta un legame con il maestro ungherese, in quanto si configura quasi come un omaggio a Liszt, alla cui produzione concertistica si ispira per l’adozione della forma ciclica, consistente nella mutazione costante del materiale tematico che riappare in tutte e tre le sezioni dell’unico flusso musicale di cui è costituita l’opera. In questo lavoro convivono inoltre elementi della tradizione e soluzioni estremamente innovative, come la scelta di unire i tre movimenti in un unico blocco senza soluzione di continuità e il particolare sviluppo del tema che, dopo essere stato modificato e variato, viene riproposto alla fine nella sua forma originale. Questo lavoro si muove dunque su una sottile linea di demarcazione tra le forme classiche, rappresentate dalla dialettica tematica della forma-sonata nella prima sezione, dal Minuetto nella seconda e da un accenno di cadenza, e una libertà creativa che di fatto quasi le nega, creando nell’ascoltatore un singolare effetto di straniamento. Questo procedimento compositivo è evidente già nella prima sezione del *Concerto*, dove al sinuoso primo tema, esposto dal violoncello dopo un secco accordo dell’orchestra, si contrappone l’accenno di un secondo tema. Si tratta di un’oasi lirica che, però, sembra non assumere mai una vera e propria fisionomia, lasciando solo abbozzata quella dialettica tematica che costituisce la base della forma-sonata. Un breve *ritenuto* conduce alla seconda sezione (*Allegretto con moto*), costituita da un grazioso Minuetto che cede il posto a un romantico valzer, in una sezione identificabile con il classico Trio. Aperta da un bellissimo e lirico tema, che mostra una lontana parentela con quello principale della prima sezione, l’ultima parte (*Un peu moins vite*) esibisce una scrittura dal forte carattere virtuosistico, che sfocia infine nella travolgente coda.

°°°

Richard Strauss, nell’ultimo dei suoi poemi sinfonici, *Ein Heldenleben* (“Vita d’eroe”), composto nel 1898, presenta un programma letterario alquanto originale: la rappresentazione della sua stessa vita, vista alla stregua di quella di un eroe

che non ha nulla da invidiare ai grandi personaggi storici e si contrappone in modo quasi titanico ai propri detrattori. Il compositore ebbe modo di chiarire le sue intenzioni in una lettera indirizzata a Romain Rolland: «Io non vedo perché non dovrei comporre una sinfonia su me stesso; trovo me stesso altrettanto interessante quanto Napoleone o Alessandro». Il riferimento a Napoleone è estremamente importante, in quanto questo poema sinfonico, almeno nella tonalità d'impianto, mi bemolle maggiore, si ispira apertamente all'*Eroica* di Beethoven, inizialmente dedicata proprio all'imperatore francese. Protagonista del brano, eseguito per la prima volta a Francoforte il 3 marzo 1899 sotto la direzione dell'autore, è quindi lo stesso Strauss il quale ripercorre la propria biografia seguendo fedelmente il programma letterario nelle sei sezioni dell'opera, a ciascuna delle quali fu attribuito un titolo nella prima edizione.

Nella prima sezione, intitolata *L'eroe* e costituita da ben 116 battute che scorrono senza soluzione di continuità, il protagonista viene presentato immediatamente da un tema straordinariamente energico affidato ai corni e ai violoncelli. Una sola battuta di silenzio la separa dalla seconda parte, *Gli avversari dell'eroe*, nella quale Strauss si prende gioco dei suoi detrattori e di quel pubblico che, non molto tempo prima, aveva fischiato la sua opera *Guntram*. Per dare vita al suo fine umorismo, il compositore si serve di brillanti figurazioni ritmiche affidate ai legni nel registro medio-acuto, che richiamano onomatopeicamente un carattere petulante. A loro si oppone l'eroe, la cui figura emerge grazie a forti contrasti timbrici e tematici. La contrapposizione si scioglie quando la dolce voce del violino solista introduce, nella terza sezione intitolata *La compagna dell'eroe*, la protagonista femminile. Dietro di lei si cela la moglie del compositore, Pauline de Ahna, un soprano che Strauss aveva conosciuto nell'estate del 1887. Il compito di tradurre in musica la complessa personalità della consorte non fu facile per Strauss, che a tal proposito affermò: "Lei è un aroma che mi trattiene dall'andare". Questo quadro, dipinto con i colori più efficaci dell'orchestra, crea un'atmosfera incantata e serena.

Questa serenità è destinata a durare poco. Nella sezione successiva, *Il campo di battaglia dell'eroe*, riappaiono infatti i temi dell'eroe e dei suoi nemici in uno scontro serrato sul quale, alla fine, il protagonista celebra il proprio trionfo, sebbene sulla vittoria si allunghi l'ombra angosciante e minacciosa dei timpani. Nelle *Opere di pace dell'eroe*, invece, il compositore mostra con orgoglio la sua produzione passata, citando non senza ironia i temi più significativi dei suoi poemi sinfonici (*Don Jun*, *Così parlò Zarathustra*, *Morte e Trasfigurazione*, *Don Chisciotte*, *Till Eulenspiegel*, *Macbeth*) e della stessa opera fischiata, *Guntram*. In questa straordinaria rassegna si insinua però, di tanto in tanto, il tema degli avversari, sempre pronti a criticare. Nell'ultima sezione, *Il ritiro dal mondo e la fine dell'eroe*, il compositore si congeda con toni pastorali e con una scrittura che rappresenta efficacemente una raggiunta serenità interiore. Strauss sembra così voler salutare il mondo della musica a programma per dedicarsi esclusivamente, da questo momento in poi, alla sua successiva attività principale: il teatro d'opera.



Constantin Trinks *direttore*

Nato a Karlsruhe, Constantin Trinks è tra i più apprezzati interpreti del repertorio tardo-romantico, con una particolare affinità per Wagner e Richard Strauss. Ha studiato direzione d'orchestra con Wolf-Dieter Hauschild e Kazushi Ono e pianoforte con Günter Reinhold. Dopo gli incarichi al Saarländisches Staatstheater, dal 2009 al 2012 è stato direttore musicale dello Staatstheater Darmstadt. La sua carriera internazionale lo ha portato sul podio di importanti teatri, tra cui Bayerische Staatsoper di Monaco, Royal Opera House di Londra, Opéra National de Paris, Opernhaus Zürich, Teatro di San Carlo di Napoli e Theater an der Wien. Nel 2024 ha debuttato al Festival di Glyndebourne con *Die Zauberflöte* e nella stagione 2024/25 alla Staatsoper di Berlino con *Die Frau ohne Schatten*. Ha diretto numerose opere wagneriane, tra cui *Tristan und Isolde*, *Parsifal*, *Lohengrin* e l'intero *Ring des Nibelungen*. Intensa anche l'attività sinfonica, con orchestre quali Münchner Philharmoniker, Dresdner Philharmoniker, Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, Vancouver Symphony Orchestra e Orchestre de Chambre de Paris. La sua discografia comprende la prima incisione mondiale della *Terza Sinfonia* di Wilhelm Petersen, premiata con l'OPUS Klassik 2023, e la Prima Sinfonia di Hans Rott, vincitrice dell'ECHO Klassik 2017. Nella stagione 2025/26 ha debuttato al Teatro Carlo Felice di Genova con *Don Giovanni* e all'Opera di Stato Ungherese con *Parsifal*, tornando inoltre alla Bayerische Staatsoper per un nuovo allestimento del capolavoro mozartiano.



Ettore Pagano *violoncello*

Ettore Pagano è nato a Roma nel 2003 e ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Diplomatosi al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, si è perfezionato con Antonio Meneses e David Geringas all'Accademia Chigiana, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo, l'Accademia Stauffer di Cremona; attualmente si sta perfezionando con Jens Peter Maintz all'UDEKA di Berlino. Ha vinto più di quaranta concorsi, tra cui il primo premio alla Khachaturian Cello Competition di Yerevan, il secondo premio all'Enescu Cello Competition di Bucarest, l'ICMA (International Classical Music Awards) - Classeek Award, il Premio Abbiati 2025 dell'Associazione Nazionale Critica Musicale e il Primo Premio al prestigioso Concorso "Queen Elisabeth" di Bruxelles (maggio 2026). Invitato a suonare sia in recital sia come solista con orchestre in Francia, Germania, Austria, Ungheria, Croazia, Lituania, Albania, Armenia, Russia, Kuwait, Oman, Stati Uniti d'America, ha debuttato con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, per la Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta su Rai 1. Suona un violoncello dei fratelli Giovanni e Ignazio Ongaro (Venezia - ca 1777), affidatogli grazie all'iniziativa culturale e filantropica "Adopt a Musician", ideata e finanziata da MusicMasterpieces SA - Lugano. E suona anche il "Casals" Goffriller (1733) generoso prestito della Fundació Pau Casals per la sua vittoria del Queen Elisabeth Cello Competition 2026.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Gianmaria Melis *°

VIOLINI PRIMI
Marco Mazzamuto **°
Agnese Amico
Gabriele Antinoro
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Marcello Manco °
Domenico Marco
Giulio Menichelli
Luca Provenzano °
Luciano Saladino
Gabriele Seggioli °
Ivana Sparacio
Gabriele Totaro °
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Sergio Guadagno *
Filip Jeska **°
Enrico Catale °
Andrea Cirrito
Debora Fuoco
Francesco Graziano
Gloria Ippolito °
Francesca Iusi
Alessia La Rocca
Alban Lukaj °
Edit Milibak
Salvatore Petrotto
Martina Ricciardo

VIOLE
Claudio Laureti *
Alessio Corrao **
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Zoe Canestrelli °
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Luigi Ripoli °
Vincenzo Schembri
Camila I. Sanchez Quiroga °
Rebecca Scuderi °

VIOLONCELLI
Enrico Corli *
Leonardo Ascione **°
Loris Balbi
Piero Bonato °
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino
Giovanni Volpe

CONTRABBASSI
Giorgji Cincievski *°
Vincenzo Graffagnini **
Damiano D'Amico
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo °
Francesco Mannarino
Francesco Monachino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Francesca Bruno *°
Floriana Franchina *
Claudio Sardisco

OBOI
Fabio Palmeri *°
Gabriele Palmeri *
Maria Grazia D'Alessio (corno inglese/oboe)
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Simone Riggi *°
Gregorio Bragioli
Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO
Innocenzo Bivona

FAGOTTI
Enrico Bertoli *°
Giuseppe Barberi
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO
Daniele Marchese °

CORNI
Riccardo De Giorgi *
Marco Cappelli *°
Antonino Bascì
Gioacchino La Barbera
Giuseppe Mazzola °
Maria Pia Marino °
Gregorio Cappelli °

TROMBE
Dario Tarozzo *
Giuseppe M. Di Benedetto *
Daniel Enrique Ibarra °
Francesco Paolo La Piana
Antonino Peri (tr. in mi b.)

TROMBONI
Calogero Ottaviano *
Bartolo I. Fazio (euphonium) *°
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Francesco Bruno *°

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina

ARPE
Laura Vitale *°
Simona Palazzolo

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzziello

** Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione*



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi
DOMENICA 8 NOVEMBRE, ORE 18,30
FAMILY CONCERT
L'ORCHESTRA DELLE MERAVIGLIE - Walt Disney
Giacomo Desiante direttore
Lidia Schillaci voce
Claudio Antonio Di Domenico filmmaker
Disegnatori dell'**Accademia di Belle Arti**

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE, ORE 9,30 E ORE 11,30
EDUCATION – LA SCUOLA A TEATRO
Marcello Rimi narratore e regista
Laura Miraglia coreografie
Marianna Di Caccamo e **Paola Mariapia Viviano**
danzatrici Liceo Coreutico Regina Margherita
Simona Celesia attrice
Stefano Canzoneri scenografie **- Claudio Antonio Di Domenico** videoproiezioni
Tindaro Capuano e **Martina Ricciardo** adattamento testi
Djagilev Ensemble
STRAVINSKIJ *Histoire du soldat*

VENERDÌ 13 NOVEMBRE, ORE 20,30
SABATO 14 NOVEMBRE, ORE 17,30
MUSICA CONTRO LA GUERRA
Jérémie Rhorer direttore
ŠOSTAKOVIČ *Sinfonia n. 1 in do maggiore "Leningrado"* op. 60

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Gabriele Crociata

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
Città di Palermo

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 VIVATICKET
orchestrasinfonicasiciliana.it